

MODENA



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

1 giugno 1852 – AQUILA ESTENSE CORONATA

Soggetto: aquila estense sormontata dalla corona ducale tra due rami d'alloro legati in basso da un nastro

Stampa: tipografica

Fogli: 240 es. (60 x 4) con interspazi

Filigrana: senza filigrana per tutti i valori; con filigrana "A" per il n. 11

Dentellatura: non dentellato

Validità: 31 ottobre 1859 (14 giugno 1859 per l'Oltreappennino Modenese)

Tiratura: 5 c. verde 1.812.720 es.; 5 c. verde oliva 120.000 es.; 10 c. rosa 526.080; 15 c. giallo 838.080 es.; 25 c. camoscio 998.160 es.; 40 c. celeste 17.280 es.; 40 c. azzurro scuro 501.600 es.; 1 L. bianco 48.000 es.

SENZA PUNTO DOPO LE CIFRE



INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Carta: sottile a macchina colorata per i valori in centesimi; per la Lira, carta bianca a mano.

Saggi e prove: sono noti saggi su foglietti di prova di 12 es. (4 x 3) eseguiti in diversi colori e su vari tipi di carta con l'indicazione "10. CENTES." che venne successivamente cambiata.

Sono note prove del 5 c. in diversi colori, provenienti da fogli di 260 esemplari (composti di due blocchi di 10 x 13 separati da un interspazio) ed altre di quasi tutti i valori provenienti da una composizione di 240 es.

Varietà: poiché sarebbe risultato troppo oneroso allestire tanti stereotipi quanti ne occorrevano per approntare le tavole di stampa di 240 es. di ogni valore, furono preparate due sole composizioni con caratteri mobili limitatamente all'indicazione del valore. Il talora errato inserimento dei caratteri e delle cifre provocò numerose varietà di cui sono note tutte le posizioni originali.

I fogli carta bianca impiegata per la stampa del valore da 1 lira non vennero messi in macchina rispettando la posizione della filigrana "A". Questa si può quindi presentare (osservando il verso dei francobolli) normale, invertita, capovolta ed anche invertita e capovolta.

Affrancature particolari: è nota un'unica lettera spedita da Modena il 23 giugno 1856, diretta a Sassuolo, affrancata con un 5 c. verde di Modena (n. 7) + un 15 c. della seconda emissione di Parma. La lettera viaggiò solo all'interno del Ducato di Modena, ma il francobollo di Parma venne tollerato e la lettera non fu tassata.

L'errore di colore: il 25 c. verde della I emissione di Modena, da sempre elencato nei testi filatelici, è stato spesso oggetto di dibattiti tendenti a stabilirne l'origine. Prova o errore di colore? Le più recenti tesi propendono per la seconda ipotesi e ciò viene suffragato dal fatto che carta e gomma sono del tutto simili a quelle del 5 c. della stessa emissione. Sono noti alcuni esemplari provenienti da uno dei quarti di foglio su cui vennero apposte impronte in verde-azzurro di un bollo amministrativo, probabilmente al fine di demonetizzarli.

Grandi blocchi nuovi: di tutti i valori, ad eccezione del 40 c. celeste, sono noti i fogli interi nonché mezzi e quarti di foglio così ridotti per consentirne l'inserimento nelle collezioni. Sono noti anche altri blocchi di varia grandezza, contenenti gli esemplari con le diverse varietà.

Del. 40 c. celeste (di cui esiste un solo valore nuovo con gomma completa) non è nota neppure la coppia nuova.

Rarità: fra le tante, citiamo la lettera da Massa Carrara 19 settembre 1855 a Filadelfia con 21 esemplari da 15 c. e uno da 5 c.; il blocco di 16 usato del 25 c. camoscio; il blocco di 10 del 40 c. azzurro (con il punto) su lettera da Reggio, 18 gennaio 1857 a Torino; il blocco di 16 usato del 40 c. celeste; il blocco di 60 es. del 25 c. verde "errore di colore"; la lettera da Aulla 18 gennaio 1856, diretta a Vienna, con blocco di sedici (con varietà) del 15 centesimi; la lettera da Castelnovo di Sotto con striscia verticale di cinque con interspazio di gruppo (unico noto su lettera) + un esemplare del 5 centesimi numero 7; la mista con il francobollo di Parma, già citata sopra.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

1 5 c. verde

Prima data conosciuta..... 2 settembre 1852

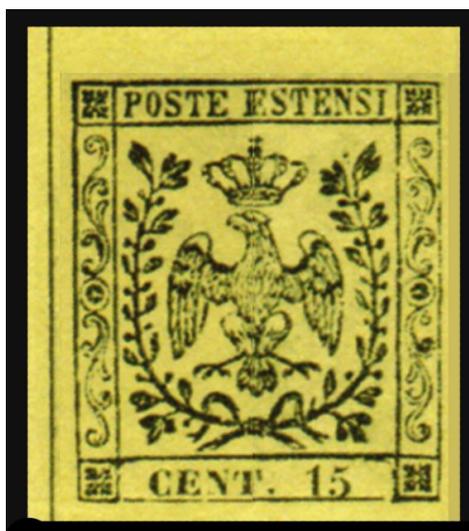


2 10 c. rosa

Prima data conosciuta..... 1 giugno 1852

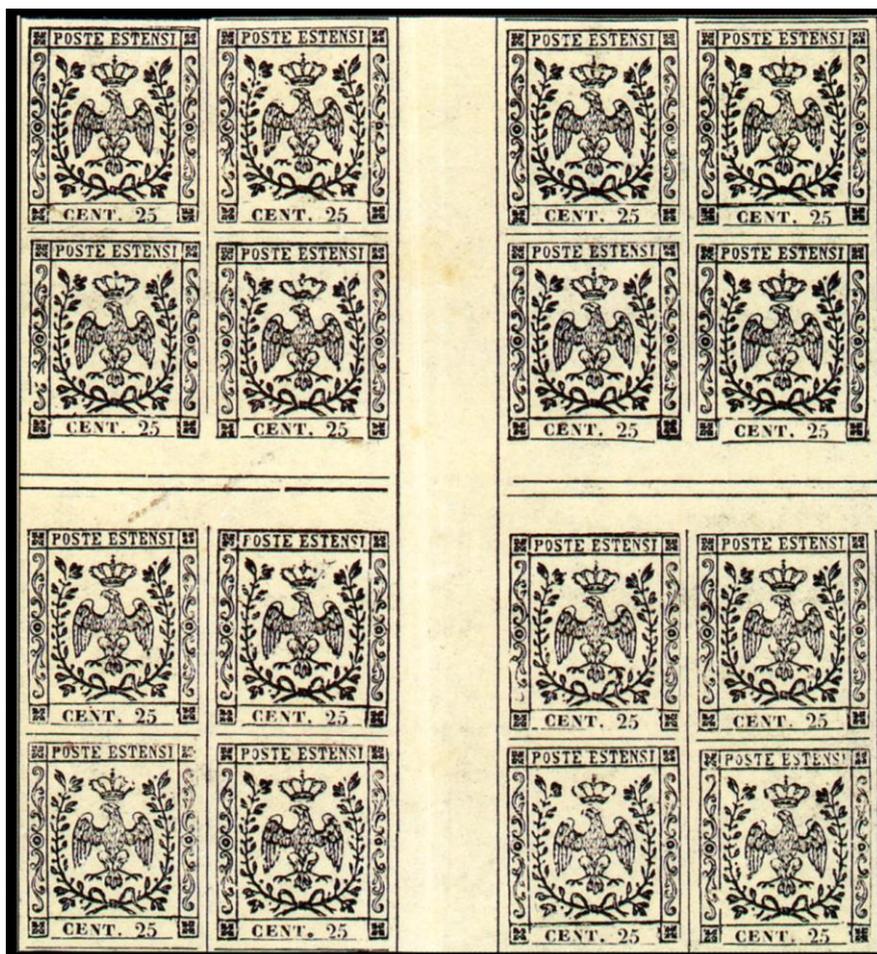


3 15 c. giallo
Prima data conosciuta..... 1 giugno 1852



4 25 c. camoscio pallido
Prima data conosciuta..... 1 giugno 1852





Blocco di sedici del 25 centesimi camoscio pallido
Comprendente, al centro del foglio,
gli interspazi orizzontali e verticali.



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

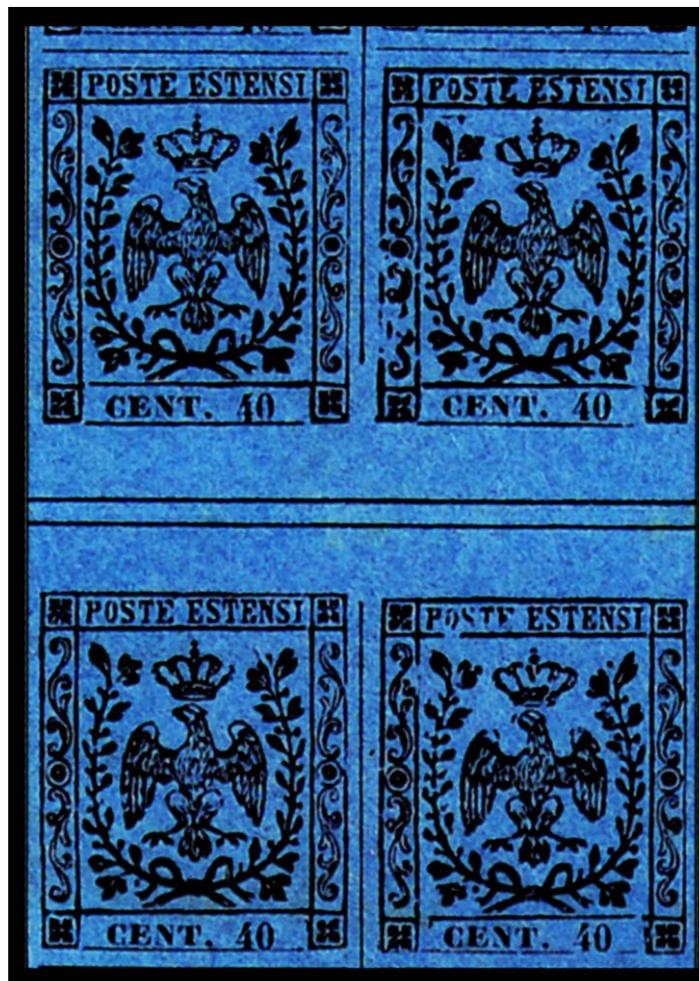
4a 25 c. verde “errore di colore”
NON EMESSO



5 40 c. celeste
Prima data conosciuta..... 2 giugno 1852



6 40 c. azzurro
Prima data conosciuta..... 17 ottobre 1852



Blocco di quattro del 40 centesimi azzurro scuro
con interspazio orizzontale al centro.

CON PUNTO DOPO LE CIFRE



7 5 c. verde

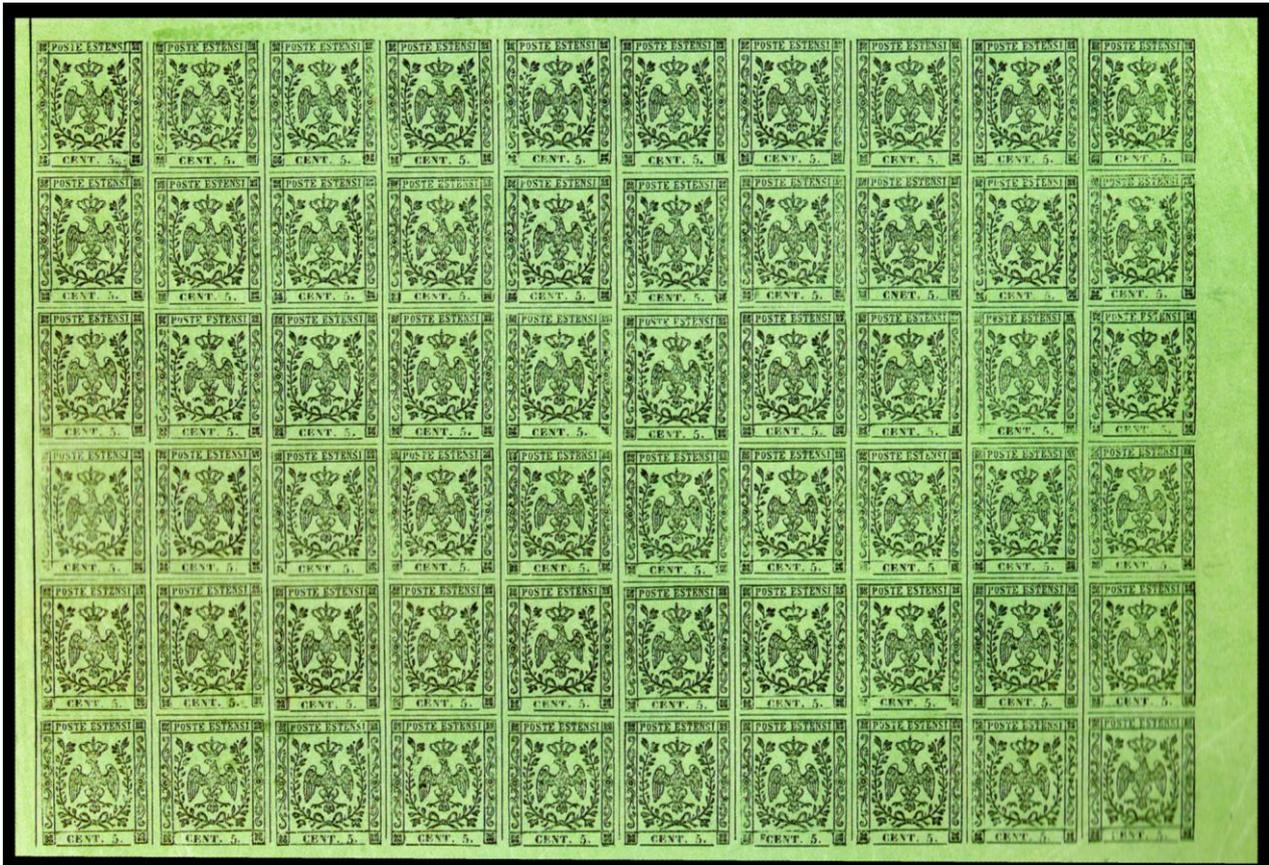
Prima data conosciuta..... 4 giugno 1852



8 5 c. oliva

Prima data conosciuta..... 27 agosto 1855





Quarto di foglio del 5 centesimi verde oliva

9 10 c. rosa
Prima data conosciuta..... 19 luglio 1854



10 40 c. azzurro

Prima data conosciuta..... 2 dicembre 1855



11 1 lira bianco

Prima data conosciuta..... 7 maggio 1853



“.....Correva l'anno 1902, o forse 1903, quando al signor Alfred F. Henkels, un anziano e distinto filatelista di Philadelphia, si presenta – accompagnato da un comune amico - un signore che vuole cedere una partita di vecchi francobolli italiani.

Costui, un negoziante di carta da macero e stracci, aveva acquistato della vecchia corrispondenza, affrancata con francobolli di Modena e di Toscana, tutta diretta alla azienda di tale Vito Viti.

In tutto 254 lettere da acquistare velocemente, senza nemmeno la possibilità di esaminarle con cura....”

Così – più o meno – inizia il resoconto fatto dallo stesso acquirente, circa venticinque anni più tardi, durante una riunione filatelica tenuta nella stessa città americana.

Vito Viti, oltre che Console d'Italia a Philadelphia, era un importante importatore di marmi di Carrara.

La storia è lunga e affascinante; solo in questa prima partita c'erano, tutti su lettera ed insieme ad altri centinaia di francobolli sciolti, cento pezzi della lira di Modena e 8 pezzi del 60 crazie di Toscana. Ovviamente anche in coppie e strisce, tra le quali persino due strisce di tre della lira.

Altre lettere, fra cui quella famosissima con la striscia di tre dell'80 centesimi del Governo Provvisorio di Modena, vennero recuperate al collezionismo negli anni successivi.

Ancora oggi, a distanza di oltre un secolo dal suo ritrovamento, il fascino e la sorpresa della scoperta dell'archivio Vito Viti rappresentano una pietra miliare nella storia della filatelia mondiale.

Su questo sito, Angelo Piermattei ha riportato i suoi approfonditi studi sull'archivio Viti che si possono consultare qui:

<http://www.afi-roma.it/Pubblicazioni/AngoloRaritaFilateliche/ArchivioVitoViti.htm>



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

GOVERNO PROVVISORIO DI MODENA



Testo di Antonello Cerruti

Con il contributo di:

Piero Bassi, Andrea Grimaldi e Angelo Piermattei.

15 ottobre 1859 – GOVERNO PROVVISORIO DI MODENA

Soggetto: dicitura “FRANCO BOLLO PROVINCIE MODONESI” e valori in cartigli di riquadro con al centro lo stemma dei Savoia. La dicitura “MODONESI” (arcaica già in quel periodo) venne espressamente indicata dal Ministero delle Finanze.

Stampa: tipografica

Carta: bianca, sottile, semitrasparente, a macchina.

Fogli: 120 es. in quattro gruppi di 30 (5 x 6)

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Validità: ufficialmente sino al 9 febbraio 1860 ma uso tollerato fino al 15 marzo 1860

Incisore: Carlo Setti di Modena

Tiratura: 5 c. 120.000 es.; 15 c. bruno 48.000 es.; 15 c. grigio 72.000 es.; 20 c. ardesia 120.000 es.; 20 c. lilla 120.000 es.; 40 c. 120.000 es.; 80 c. 120.000 es.

NOTIZIE STORICHE E COLLEZIONISTICHE

Il 15 c. non corrispondeva ad alcun porto poiché nel corso dell’allestimento della serie erano entrate in vigore le tariffe sarde, questo motivo spiega la ragione per cui è normalmente usato assieme ad altri valori e costituisce la ragione del suo scarso uso e quindi della sua rarità.

Varietà: ad eccezione di quelle del 5 c., sono presenti, nelle altre composizioni, stereotipi con interessanti varietà nell’indicazione e nella cifra del valore.

Affrancature miste: si conoscono circa trenta frammenti o lettere con francobolli della IV emissione di Sardegna, fra le quali anche tre lettere con l’80 c. del Governo Provvisorio. E’ nota una sola lettera con il 20 c. + 10 soldi della seconda emissione del Lombardo Veneto, da Modena dicembre 1859 a Comacchio.

Grandi blocchi nuovi: si conoscono i fogli nuovi di 120 es. del 15 c. grigio, 20 c. ardesia violaceo, 20 c. lilla, 40 c. rosa carminio e 80 c. bruno arancio. Di questi valori e del 15 c. bruno sono noti anche i mezzi fogli. Del 5 c. verde è soltanto noto il blocco da 30 es.

Gradazioni di colore: tutti i valori presentano sfumature di colore che non alterano in maniera sensibile le quotazioni.



Associazione Filatelica Numismatica Italiana

"Alberto Diena"

Fondata nel 1914

Lungotevere Thaon di Revel, 3 - 00196 ROMA

<http://www.afi-roma.it>

12 5 c. verde

Prima data conosciuta..... 15 ottobre 1859



Il 5 c. è molto raro isolato su busta.

13 15 c. bruno

Prima data conosciuta..... 16 ottobre 1859



14 15 c. grigio (non emesso)



15 20 c. ardesia violaceo
Prima data conosciuta..... 15 ottobre 1859



16 20 c. lilla grigio chiaro
Prima data conosciuta..... 9 novembre 1859



17 40 c. carminio
Prima data conosciuta..... 15 ottobre 1859



Il 40 c. è raro isolato su busta.

18 80 c. arancio

Prima data conosciuta..... 29 ottobre 1859



Con l'80 c. isolato si conoscono solo cinque lettere.



STUDIO PERITALE ROMANO

VIA GUIDO BANTI, 34 - 00191 - ROMA - TEL. 06.3331280 - acerruti@katamail.com

MARCHE PER GIORNALI

Le marche per giornali avevano una natura fiscal-poliziesca e colpivano le “gazzette estere” introdotte nel Ducato in base ad una tassazione prevista dal trattato doganale stipulato a Vienna il 9 agosto 1852.

In attesa dell’allestimento di apposite marche adesive, la tassa venne segnalata e riscossa mediante un bollo a doppio cerchio recante anche l’indicazione del valore.

La gestione degli introiti era devoluta alle poste che poi li versavano agli organi finanziari del Ducato.

1 febbraio 1853

Soggetto: doppio cerchio “STATI ESTENSI – GAZZETTE ESTERE – CENT. 9.”

Validità: 31 marzo 1853

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa impronta venne impiegata su giornali provenienti dall’estero nei mesi di febbraio e marzo 1853.

1

Prima data conosciuta..... 3 febbraio 1853



1 aprile 1853 – “B. G.” GRANDE – (caratteri alti mm. 1 ½)

Soggetto: aquila estense coronata

Stampa: tipografica in nero

Fogli: 120 es. in due gruppi di 60 (10 x 6) con interspazio verticale

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Validità: formalmente 31 ottobre 1857, ma già nel maggio del 1853 l'uso viene a cessare.

Tiratura: 12.000 es.

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Non sono noti esemplari nuovi con gomma originale e neppure coppie o multipli superiori, nuovi o usati. Qualche volta queste marche non venivano annullate; di qui l'esistenza di esemplari nuovi senza gomma o con gomma di recupero. Gli usi erano sempre singoli.

Carta: a macchina, colorata in pasta.

Varietà: gli esemplari che occupano le posizioni 3 e 53 del foglio presentano la lettera “B” caduta in basso. Usati valgono il doppio dei normali.

Saggi e prove: sono note prove di stampa su carta bianca vergata.

2 9 c. viola

Prima data conosciuta..... 10 aprile 1853



21 maggio 1853 – “B. G.” PICCOLO – (Caratteri alti mm. 1,25)

Soggetto: aquila estense coronata

Stampa: tipografica in nero

Fogli: 240 es. (60 x 4) con interspazi

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Validità: 31 ottobre 1857

Tiratura: 384.000 es.

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Carta: a macchina, colorata in pasta.

Varietà: note alcune varietà riguardanti l'indicazione dei valori di importanza contenuta. Noti esemplari con doppia stampa. Si conoscono coppie nuove con interspazio di gruppo.

Notizie storico filateliche: questa marca venne emessa, in sostituzione della precedente, allo scopo di eliminare gli inconvenienti causati dall'eccessiva altezza dell'indicazione del valore per cui risultava difficoltoso l'inserimento del filetto inferiore di chiusura. Sono noti soltanto usi singoli.

Grandi blocchi nuovi: noti pochi blocchi superiori alla quartina.

Saggi e prove: note prove di stampa su carta bianca vergata.

3 9 c. viola

Prima data conosciuta.....21 maggio 1853



.....agosto 1855 – NON EMESSO – (senza “B.G.”)

Soggetto: aquila estense coronata

Stampa: tipografica in nero

Fogli: 240 es. (60 x 4) con interspazi

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Tiratura: 480.000 es.

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa marca venne allestita in previsione dell'esaurimento della precedente le cui scorte, invece, furono sufficienti fino all'aumento della “Tassa gazzette” (da 9 a 10 centesimi). Questa marca pertanto non venne mai distribuita ed usata. L'intero quantitativo venne poi venduto molti anni dopo per uso filatelico.

Carta: a macchina, colorata con fili di seta azzurri o rossi.

Varietà: note alcune varietà nell'indicazione del valore di limitata importanza ed esemplari con doppia stampa.

Saggi e prove: sono note prove di stampa su carta bianca vergata.

4 9 c. viola
NON EMESSO



1 novembre 1857 – NUOVO VALORE

Soggetto: aquila estense coronata

Stampa: tipografica in nero

Fogli: 240 es. (60 x 4) con interspazi

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Tiratura: 240.000 es.

Validità: 17 febbraio 1859

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa marca fu emessa il 1° novembre 1857 in concomitanza con l'aumento dell'importo della "Tassa gazzette", elevata a 10 c. a partire da tale data.

Carta: a macchina, colorata con fili di seta azzurri o rossi.

Varietà: note due sole varietà ricorrenti: la cifra "1" in luogo della "T" – CEN1. 10 – (posizioni 34 e 103) e la mancanza del filetto di riquadro (posizione 12). Sono pregiate se conservate su giornale.

5 10 c. lilla grigio

Prima data conosciuta..... 1 novembre 1857



17 febbraio 1859 – AQUILA ESTENSE CORONATA

Soggetto: aquila estense con corona ducale entro doppio cerchio contenente l'indicazione "TASSA GAZZETTE CENT. 10"

Stampa: a mano

Fogli: 240 es.

Filigrana: senza filigrana

Dentellatura: non dentellati

Validità: 12 luglio 1859

Tiratura: 61.200 es.

INFORMAZIONI TECNICHE E COLLEZIONISTICHE

Questa marca (comunemente definita "Aquilotto") venne emessa in quanto si ritenne opportuno dare alle "Tassa Gazzette" un aspetto diverso da quello dei francobolli e anche perché le poste sarde avevano avanzato proteste ritenendo che Modena sottoponesse a "tassa postale" i giornali esteri, cosa non prevista dalla Convenzione in atto.

Carta: a macchina, bianca

Varietà: noti esemplari, soltanto nuovi, con le linee di guida verticali anziché orizzontali. Qualche esemplare mostra entrambe le righe. Noti esemplari con stampa smossa e con doppia stampa, sia nuovi che usati.

Grandi blocchi nuovi: sono noti un blocco di sette a seggiola, uno di sei esemplari ed un limitato numero di quartine.

6 10 c. nero

Prima data conosciuta..... 17 febbraio 1859



Filetto orizzontale



Filetto verticale